



The Ring 3 (2016)

Una sorta di remake che si fa notare per la narrazione fluida e visivamente accattivante. A mancare sono però gli elementi di novità.

Un film di F. Javier Gutiérrez con Matilda Anna Ingrid Lutz, Alex Roe, Johnny Galecki, Vincent D'Onofrio, Aimee Teegarden. Genere Horror durata 102 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 16 marzo 2017

Samara torna a diffondere terrore attraverso la sua misteriosa videocassetta nel terzo film della saga.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

In un aeroplano, un uomo è piuttosto nervoso. Chiede alla vicina di sedile se conosca la leggenda del video che conduce alla morte. Glielo chiede perché lui teme d'averlo visto e la sua settimana di vita residua scade tra cinque minuti. Infatti, da uno schermo a bordo dell'aereo la spettrale Samara si materializza. Due anni dopo, Skye, studentessa universitaria, adocchia un vecchio videoregistratore in un mercatino: Gabriel, suo professore, le spiega che proviene da una famiglia il cui figlio è morto in un incidente aereo un paio d'anni prima. I due passano la notte insieme. Gabriel lavora sul videoregistratore sino a farne uscire una videocassetta su cui è scritto: "Guardami". E cosa fa, Gabriel? La guarda. Intanto, la giovane Julia è fidanzata con Holt, che la deve lasciare per andare al college. Il tempo passa, ma i due restano in contatto via Skype. Poi però qualcosa succede: Holt non chiama più. Julia riceve una videochiamata dal computer di Holt, ma si ritrova sul video una sconosciuta, Skye, che frenetica e spaventata parla dell'imminente arrivo di "lei". Preoccupata, Julia si precipita al college per investigare, ma la questione invece di chiarirsi si complica: non trova Holt, ma parla con il suo professore, Gabriel, piuttosto evasivo e reticente. Julia insiste nelle sue ricerche e trova un libro scritto da Gabriel sul mistero di Samara: intuisce che c'è qualcosa di poco chiaro nel comportamento del professore e di Skye, la ragazza della videochiamata. Ancora non sa quanto ha ragione.

A distanza di molti anni dal secondo episodio ("The Ring 2"), giunge questo terzo capitolo della branca americana della serie di 'The Ring' (la branca giapponese, originaria di tutto quanto, sta procedendo speditamente con i suoi separati sequel, l'ultimo dei quali, 'Sadako vs Kayako' mette a confronto gli spettri titolari della serie di 'The Ring' e di quella, quasi altrettanto famosa, di 'Ju-On: The Grudge').

Più che un seguito, questo è peraltro una sorta di remake, dato che, pur dando per presupposta l'esistenza di una leggenda sul video maledetto di Samara (e quindi di un pregresso), ci presenta un nuovo set di personaggi che si ritrova alle prese con i guai conseguenti alla visione del video (più o meno gli stessi affrontati dai protagonisti dei film precedenti). Gli elementi disturbanti provenienti dall'originale restano e funzionano ancora: la trasmissibilità della maledizione che comporta una feroce riedizione dell'homo homini lupus, l'efficacia dell'icona spettrale principale (Samara), l'imperscrutabilità e ineluttabilità del Male e così via. Elementi di novità ce ne sono pochi, se non marginali, come la ricerca di Gabriel, mirata allo svelamento del soprannaturale nell'esistenza umana e il fatto che la vecchia videocassetta è rimpiazzata da un file informatico.

C'è la storia - il nuovo confronto tra lo spettro e gli esseri umani - e ci sono i personaggi, con le loro personalità e le loro vicende. Questo potrebbe bastare, se i personaggi fossero definiti e coinvolgenti, ma spesso non lo sono: la maggior parte di loro resta fermamente ancorata negli stereotipi di riferimento. La figura dell'ex prete cieco che la sa lunga è lo stereotipo più evidente, con i risvolti che ne conseguono. Inoltre, proprio la trama si riduce in sostanza alla consueta ricerca del corpo da bruciare per placare la sete di vendetta dello spettro e la tensione stenta a svilupparsi se non - ma questo è proprio il minimo sindacale per un horror - nel concitato finale, i cui risvolti malsani più che inquietanti sono cascami da feuilleton. Il sottofinale, per una volta, colpisce invece nel segno.

Gutierrez, comunque, si dimostra abile nella messa in scena, con una narrazione fluida e visivamente accattivante. Le visioni di Julia e le immagini surreali del video maledetto sono suggestive e adeguatamente inquietanti.

In un cast non sempre convincente, spicca Matilda Lutz con un'interpretazione sensibile e ricca di espressività.